

1^a giornata di andata - campionato serie B

18 settembre 1932 al Campo Sportivo "Littorio" di via Medolino "Medulin" al Prato di Pola, ore 16

G.S.F. Giovanni Grion Pola - A.C. Messina 0-0

Giovanni Grion Pola	Messina
Dinelli II Valerio	Staccione II Eugenio
Tomich Rodolfo (Tomi)	Bruni Mario
Vatta I Armando	Marchioro Giovanni
Cerdonio Francesco	Borgo I Guglielmo
Vucich Bruno (Vucini)	Calzolari Arnaldo
Cidri Giorgio	Rando Demetrio
Curto Nicolò	Re Romolo
Marini Silvio	Lumia Vincenzo
Battioni Giovanni	Sassetti Gino
Gasperutti Carlo	Fidomanzo I Salvatore
Ostromann Rodolfo	Ferretti I Renato
All.: Cidri Giorgio (Ita)	All.: König Engelbert (Aut)
Arbitro: Bertiato di Venezia	

"Don Giovanni" del 19 settembre 1932

Grion - Messina 0-0

POLA, 18 — Giornata magnifica di sport quella che il pubblico ha potuto godere oggi sul Campo del Littorio. E la folla è accorsa numerosissima per tributare una schietta manifestazione di simpatia ai siciliani che sono stati accolti al loro ingresso sul campo da nutritissimi applausi. Presenziavano all'incontro il Prefetto Foschi, il Segretario Federale, il Podestà, l'On. Bilucaglia e tutte le più eminenti personalità cittadine.

La partita è stata quanto mai cavalleresca ed improntata alla più schietta cordialità.

Il risultato è quanto mai equo e rispecchia esattamente i valori in campo. Il Messina ha dominato per tutto il primo tempo e si è dimostrato un undici di notevole levatura che non ha nulla da temere dai più rinomati squadroni della Serie B.



La difesa, con Staccione in goal e Bruni e Marchioro a terzini, hanno costituito un autentico baluardo, in specie nella ripresa che è stata tutta di marca polese e si sono battuti da forti, evitando alla loro squadra una sicura sconfitta.

La mediana ha fortemente impressionato, specie in Calzolari che si è rivelato un autentico fuori classe, ma anche Borgo I e il minuscolo Rando hanno ben degnamente coadiuvato il loro centro.

Dell'attacco il migliore su tutti Ferretti il quale, con le sue incursioni ha seminato il terrore nelle retroguardie polesi ed è stato oltremodo pericolosissimo; si deve alla buona guardia dei due terzini concittadini e soprattutto del bravo Dinelli se qualcuna delle insidiose azioni della piccola ala sinistra messinese non è stata coronata da successo. Buoni gli altri, soprattutto Re.

Il Grion non ha, sfigurato nei confronti con i valorosi avversari. Dopo avere opposto una tenace resistenza agli assalti del Messina, durante tutto il primo tempo, che è servito a collaudare di tutto punto il sestetto difensivo, il Grion, è passato al contrattacco nella ripresa e il quintetto di punta prova la estrema difesa siciliana che ha

sempre saputo salvare le più intricate situazioni.

Della squadra polese, vanno citati all'ordine del giorno come migliori: Tomich, Ostromann e Dinelli.

Impeccabile l'arbitraggio del Sig. Pertiatto di Venezia.

Alle 16, l'arbitro chiama in campo le due squadre che si allineano nella formazione seguente:

GRION — Dinelli, Tomich, Vatta, Cerdonio, Vucina, Citri, Curto, Marini, Battioni, Gasperuzzi, Ostromann.

MESSINA — Staccione, Brani, Marchioro, Borgo I, Calzolari, Rando, Re, Lumia, Sasseti, Fidomanzo, Ferretti.

Il Messina parte subito all'attacco perchè spera di mettersi in vantaggio con un goal iniziale.

Al 3' in una mischia sotto la rete di Dinelli, Tomich commette un evidentiissimo fallo di mano per evitare un sicuro goal e l'arbitro non esita a concedere il penalty ai messinesi: tira Ferretti che sbaglia in pieno mandando alto sulla traversa.

Il Grion, scampato il pericolo cerca di allargare le maglie in cui l'ha stretto la squadra avversaria, ma non vi riesce perchè l'attacco del Messina, sorretto dalla mediana, preme incessantemente sulle retrovie concittadine, tanto che Vatta al 13' è costretto a mandare in corner che non ha esito.

I polesi si scuotono e sulla reazione è il Messina che si deve rifugiare per due volte consecutive in corner, al 14' e al 29'; l'azione di questo secondo calcio d'angolo è bellissima: batte Curti, Ostromann raccoglie e scaraventa in angolo basso, ma Staccione, con felice intuito riesce a bloccare a terra.

Il giuoco è ora alterno e velocissimo nei due campi; le due difese lavorano a tutt'uno e verso la fine del primo tempo è ancora il Messina che prevale e l'half-time trova i bianco scudati protesi verso la rete di Dinelli, alla ricerca del tanto sospirato goal.

La ripresa, come abbiamo detto è quasi tutta in favore dei locali, che attaccano in prevalenza ma l'ottima difesa dei siciliani non permette alcuna marcatura.

Al 3' Ferretti, con una delle sue saettanti e caratteristiche fughe, impegna Dinelli che riesce a bloccare il pallone.

Al 5' Staccione deve intervenire per districare una paurosa mischia creata sotto la sua rete e subito dopo è ancora Staccione che abbranca un pericoloso pallone inviatogli da Battioni; al 6' Staccione è in corner su tiro di Marini, ma il calcio d'angolo, battuto da Ostromann non ha esito.

Al 13' altro corner contro i siciliani e Battioni che ha raccolto e tirato in goal, vede ancora una volta il suo tiro parato dal vigile guardiano messinese.

Il Messina dimostra un certo risveglio e passa al contrattacco, ma i polesi reagiscono e sulla controffensiva i locali ottengono in loro favore altri due calci d'angolo al 22' e al 28' entrambi provocati da Staccione rispettivamente su tiri di Marini e di Ostro-mann.

Il Messina furiosamente si libera dalla stretta degli avversari e passa al contrattacco che gli frutta due corners al 36' e al 40' che per altro non hanno alcun esito positivo.

Le ultime battute sono dei polesi che, protesi nel serrate finale cercano inutilmente la via della vittoria.

Il fischio dell'arbitro, che pone fine all'appassionante e veloce contesa, trova in tal modo le due ompagini sul meritato nulla di fatto.

Il pubblico sfolla lentamente, dopo avere accomunato in un unico applauso i ventidue atleti in gara.

"Pattuglia" del 19 settembre 1932

POLA, 18 Sett. notte
(Dal nostro inviato speciale)

Mentre scrivo, sotto l'impressione della bella partita disputata dai nostri ragazzi, ignoro l'impressione riportata a Messina dal pareggio.

Se il nostro pubblico avesse assistito alla cavalleresca e combattutissima contesa, se avesse visto con la foga degli avversari, magnificamente sorretti dal pubblico, il miglioramento e lo impegno dei nostri atleti sarebbe di sicuro rimasto più che contento.

Il Grion si è dimostrato avversario temibile.

I facili critici che ritenevano questa squadra non alla altezza delle compagne avranno, durante il campionato, di che riederarsi.

Registrata in tutti i reparti, composta di elementi locali di primo ordine, ben amalgamata quindi per il più facile affiatamento, sorretta da un pubblico corretto, ma che sa tifare, la squadra polese costituisce un undici che darà dolori a più di una squadra.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

LA PRIMA GIORNATA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La saldezza della difesa e il cuore di tutti gli atleti danno al Messina ancora incompleto all'attacco la prima brillante affermazione fuori casa

Grion e Messina 0-0

In contrapposto il Messina, stanco per il lungo e sfibrante viaggio, non ancora nella piena forma e con l'attacco tuttora in formazione di ripiego.

Ma delle infelici esibizioni contro il Catania nemmeno l'ombra.

Granitica, come dallo inizio, la difesa, superba la mediana, in ripresa l'attacco.

La sterilità dei due attacchi trova giustificazione nella meravigliosa giornata delle due difese e per il Messina nella non perfetta intesa degli uomini della prima linea.

Non esito ad affermare che con la entrata in linea di Sternissa il nostro attacco troverà tutte le possibilità per violare diverse reti.

Comunque oggi possiamo esser lieti del pareggio e del prezioso punto conquistato.

Della partita poche parole.

La nostra squadra è scesa nella seguente formazione:

Staccione — Bruni — Marchio-
ro — Borgo — Calzolari — Ran-
do — Re — Lumia — Sasseti —
Fidanzano — Ferretti.

I nostri scendono sin dallo ini-
zio veloci all'attacco. Reagiscono
gli avversari ma i bianco scudati
insistono ed al quarto minuto lo
arbitro fischia un rigore contro il
Grion.

Tira Ferretti ma il pallone esce
di poco a lato.

Continuano a premere i nostri
ma gli sforzi meravigliosi sono
frustati dalla ferrea volontà av-
versaria che libera in tutti i modi.

Il gioco è veloce da ambo le
parti, gli spostamenti di fronte
sono continui. Ma ora i paletti o-
ra le difese in ottima giornata
impediscono la realizzazione delle
tecniche azioni condotte da ambo
le parti.

Il pubblico incita i locali, vuole
la vittoria ma essa non viene che
la fine trova le reti inviolate.

La impressione che la gentile
Pola ha riportato della nostra
squadra è quanto mai superba.

C.

Lo scoramento aveva ieri sera
pervaso gli animi dei nostri buoni
tifosi, molti visi si erano fatti più
scuri del solito mentre qualche i-
sterico lasciava trapelare una in-
contenuta gioia, quando per le ali
del telegrafo e dell'aria giunge
la lieta notizia del pareggio.

Ed il sorriso è ricomparso e le
facce scure hanno dimostrato la
soddisfazione.

Ne era tempo.

Questo nostro magnifico pub-
blico che spesso fa la voce grossa e
più spesso si fa trascinare da fa-
cili interessati denigratori ieri se-
ra non ha saputo frenare la gioia.

Si è che per tutti quelli che a-
mano lo sport il Messina è sempre
la squadra del cuore e la vera squa-
dra che rappresenta e difende i
colori cittadini.

Quando qualche perverso sfrut-
ta le immancabili occasioni per
denigrare e fa presa trova buona
esca nel dolore ma si rivede subi-
to perchè il cuore, la passione, l'a-
more della grande massa sono sem-

pre per l'A. C. Messina.

Adunque ieri sera non più facce
arcigne nè parole grosse, non più
giuramenti da marinaio ma gioia
e soddisfazione.

Ciò detto crediamo doveroso mettere in guardia i nostri tifosi contro le disillusioni.

L'A. C. Messina non disputa più il campionato di prima divisione, quel campionato per il quale da anni era attrezzata.

Il pubblico poteva allora pretendere, anche esagerando, vittorie a getto continuo per ottenere la ambita promozione.

Oggi il caso è diverso.

Il Messina milita per il primo anno in una divisione superiore, fra squadre da anni attrezzate per il difficile cimento, fra squadre retrocesse dalla A. ed aspiranti alla A.

Occorre quindi far le ossa prima di pretendere le grandi cose.

Occorre conoscere la vera efficienza delle altre squadre, conoscere i nuovi campi, ed attrezzarsi adeguatamente per ottenere sempre magnifiche affermazioni.

Oggi come oggi non si può né si deve pretendere l'impossibile.

La passione annebbia le intelligenze, la febbre alta del tifo trova refrigerio nella vittoria, ma necessita prepararsi a tutte le avversità.

E soprattutto non prestarsi ai facili allettamenti dei... giuda.

Questi ultimi predicano con la più grande disinvoltura la certezza delle vittorie a getto continuo, la certezza della promozione, che è follia sperare subito, per avere buon terreno per la denigrazione e per lo scoramento.

Respingano le manovre che sanno di perfidia, reagiscono i tifosi messinesi, e guardino in faccia la realtà.

La guardino con cuore intrepido e da forti senza intoscenti illusioni e preparati alle più dure battaglie.

Questo vuole la buona ragione e questo deve essere se si vuole il bene della Società cara agli sportivi messinesi.

"Il Meridiano dello Stretto" del 19 settembre 1932



Radio - Sport

Sol di settembre che nel cielo stai saluta la calcistica tenzone. Son per i tifosi incominciati i guai che palpitando seguono il pallone e per la squadra perdono la calma rischiando di pigliarsi... il cardiopalma!

Domenica diciotto di settembre! S'inizia la primissima giornata verrà Natale passerà dicembre soltanto pel girone dell'andata, quanto allegrezza intorno e che sorrisi! C'è il campionato? Cosa val... la crisi!

Resocontiamo i primi risultati: Grion - Messina. Lotta di..... cappelle! Fieri e tenaci i candidi-scudati affatto vi lasciarono la pelle. Incontro fuori casa a zero a zero, per un..... debutto è molto lusinghiero.

il meridiano dello stretto

LA REALTÀ SPORTIVA

Abbiamo pareggiato!

Canli e feste di gioia in Piazza Garibaldi - I cani rognosi e i reietti degninalori - La tragedia del postino - Arriva Pietro Manno Seccalo - La danza dei dirigenti - L'avv. Olivieri si lascia intervistare - Il personaggio misterioso - Saluti cordialmente e spari

*Domenica, ore 19,30! Piazza Carroli e
Caffè Irrera.*

Vestiti a festa, colori chiassosi, sgargian-
ti crayatte, canti, risa o è forse questo un
giorno di gioia, di festa, d'allegria?

I reletti denigratori passeggiano contenti,
abbracciati: fraternizzano e cantano:

*Noi siam denigratori
reletti, reletti,
Noi siam denigratori
reletti, reletti...*

Lontano più piccoli che mai i dirigenti
dell'A. C. cercano di sparire. Ciccio Lom-
bardo si nasconde in un bicchiere. E ancora
canti e balli:

*Noi siam denigratori
reletti, reletti...*

Perchè tanta gioia?

L'A. C. giuoca a Pola e saran sorbe di-
chiarano i capi e sottocapi della società:
Facclamoci reletti denigratori! E i dirigenti
tremano come foglie....

Ma ecco lontano dal Viale S. Martino,
altri canti, altre grida.

Che c'è?

Gaspare vola per sapere.

Un altro gruppo di forsennati vien ur-
lando a squarciagola:

*Noi siam cani rognosi
rognosi, rognosi
noi siam cani rognosi
rognosi, rognosi...*

Ma che vogliono questi maledetti?

Ancora nemici? Non sono contenti di
Catania?

Ciccio Lombardo ghigna, l'avv. Oliveri
rugge, Mario Protetti bela, e il resto in
mancanza di meglio imita il canto del
gallo.

Ma ecco che denigratori e cani rognosi
si uniscono, fondano il loro vessillo e tra-
cotanti irrompono fra i tavoli dell'Irrera.

E Gaspare si siede in mezzo ad essi e
chiede:

— Ma perchè tanto baccano!

Denigratori e cani rognosi: Vittoria! Sul-
la carta il Messina è dato perdente. Vitto-
ria!! Gaspare: Ma voi siete autentici deni-
gratori e cani rognosi?

Denigratori e cani rognosi: Al 100/100
E' un quadro orrendo.

Questi nemici che prima strisciavano e
che erano stati sapientemente schiacciati
dalle scarpe chiodate dei dirigenti di fer-
ro, tutti fieri adesso hanno invaso la piazza!

E si trovano dappertutto!

Che orrore!

Ci fanno schifo, schifo, schifo...

* * *

Si vede intanto un postino che passa in bicicletta. Tutti gli sono di sopra. Lo buttan a terra, qualche maligno gli allunga una pedata, finalmente interviene Ciccio Lombardo che chiede con voce ferma e sicura:

— Dammi il telegramma!

— Ma andate all'inferno, maledetti, risponde il tapino!! Oggi non sono di servizio!!!

Tutti cadono accasciati sulle sedie.

Gaspare piange strappandosi i capelli.

Il tempo incalza... Sono le otto. Ecco che intanto arriva Pietro Manno Seccato.

Venne ringhiando.

Gaspare gli va incontro e gli grida:

— Perchè ringhi Pietro?

Manno: — Perchè sono Pietro il terribile.

Gaspare — Perchè sei terribile?

Manno: — La mia dignità....

Un urlo interrompe il dialogo affrettato. Lontano balena il telegramma.

Ciccio Lombardo si risollewa, Strapap il foglio, impallidisce, trema, ride, piange, poi tutto d'un fiato: *Abbiamo pareggiato!!* Evviva!! A me lupotti! (rivolto ai dirigenti). Danziamo la danza di gioia:

*Tabù, tabù, tabù,
bù, ba, bù, ba, bu, bù.*

E i dirigenti lupotti:

*Eroè, eroè, eroè
olà, olà, olà, olà
eroè, eroè, eroè.*

I denigratori reietti impallidiscono, così pure i cani rognosi! Ah! la tremenda disdetta.

* * *

Ferretti ha sbagliato un penalty?

Come, come, come??

Qualche rappresentante dei reietti e dei rognosi corre ad apprendere la notizia e sussurra al mio Gaspare:

Non è tutt'oro quel che luce! E ride e ride come un pazzo e lontano sparisce nella notte buia. L'avvocato Olivieri s'avvicina a Pietro Manno - Seccato e gli dice con compiacenza: — Ti concedo una intervista. Domanda la mia opinione.

Pietro il terribile: — Ma sa, caro avvocato, la mia dignità...

Avv. Olivieri — Peccato!

Vede il mio Gaspare e: — Vuole lei una mia intervista? Eccomi.

Gaspare: — Che gliene pare del pareggio? E' entusiasta!

Avv. Oliveri — Sì. Sono entusiasta.

Mario Protetti — Io pure sono entusiasta.

Avv. Oliveri — Io più di lei.

Mario Protetti — Sarà... forse... Può darsi. Ah! beffa della sorte! Sono rovinato! (Sparisce nella notte).

* * *

Ma ecco ancora mentre Lombardo oramai uscito dal bicchiere tiene crocchio fra gli amici e ammiratori.

Ma ecco un personaggio ignoto si avvanza barcollando e cerca di scomparire nella oscurità. Gaspare però lo afferra e gli chiede a bruciapelo: — Scusi, lei chi è? Un denigratore, un cane rognoso?

L'interpellato con fare tragico: — Le dirò in massima confidenza. Ma, per carità non lo dica a nessuno.

E cominciò a raccontare la sua dolorosissima storia.

« Deve sapere, caro signore, mormorò singhiozzando sono uno di quelli che passano il benedetto giorno all'Irrera spargendo basse e velenose accuse.

Sono fra quei signori cacciati a pedate e sono di quei tali *Galantuomini* che hanno dato molto da fare in tempi ormai tramontati. Stanno per mettere a nudo i miei alibi, per cui con permesso ».

Salutò cordialmente e svanì.

Pattuglia

e per copia conforme

Malca

"La Gazzetta Eco della Sicilia e delle Calabrie" del 20 settembre 1932

IL DEBUTTO DEI BIANCHI IN DIVISIONE B Grion - A.C. Messina: 0-0

Pala, 18 settembre.

Il risultato dell'incontro fra la squadra del Grion e quella di Messina, terminato con un nulla di fatto, rispecchia l'andamento dell'accanita partita, che specie nella ripresa è stata giocata con una netta prevalenza dei locali.

Al terzo minuto dall'inizio un fallo di mani di Tomicich provoca un calcio di rigore contro il Grion. Ferretti sbaglia il tiro e manda alto sopra la traversa. Al quattordicesimo minuto corner contro il Grion senza risultato concreto: al quattordicesimo ed al ventesimo altri due corner contro il Messina. Staccione para però brillantemente. Nella ripresa si ha a cinque minuti un corner contro Messina. Susseguenti attacchi del Grion condotti con grande vivacità vengono però infrenati dalla vigile difesa messinese.

Al tredicesimo minuto, altro calcio d'angolo contro il Messina su tiro insidioso di Bacchioni, ha esito nullo. Al ventiduesimo i messinesi devono di nuovo ripiegare in corner per tiro pericoloso di Marini ed anche questa volta Staccione riesce a salvare in estremo il calcio d'angolo. Al ventottesimo nuovo corner contro il Messina e magnifica parata di Staccione.

Verso la fine della partita una veloce discesa del quintetto messinese provoca altri due corner in favore della squadra ospite, quindi la fine.

Il Messina, pur non apparendo del tutto preparato, soprattutto all'attacco, ha giuocato una bella e coraggiosa partita ed ha rivelato uomini di notevole valore e di grandi possibilità.

Il portiere Staccione è uscito dalla letta con l'onore delle armi avendo salvato la sua rete da insidiosi attacchi. Il Grion soltanto nella ripresa ha svolto un bel giuoco meravigliando per la perfetta fusione dei vari reparti. Fra i locali si sono distinti il portiere Gianelli, Tomicich, Cerdonio, Vuclini e Bacchioni. De l'undici del Messina emerso oltre il portiere Staccione, Calzolari, Borgo, Ferretti e Rando.

Buono l'arbitraggio di Bertolato di Venezia. Alla partita assistevano il prefetto Foschi, il podestà, l'ammiraglio Castracane, comandante la piazza marittima, il Segretario Federale e numeroso pubblico.

"Il Littoriale" del 19 settembre 1932

Partita in bianco tra le reclute della B

**Il Messina sbaglia un "rigore",
e chiude alla pari sul munito
campo del Grion**

POLA, 18.

Il risultato dell'incontro fra la squadra del « Grion » e quella del « Messina », terminato con un nulla di fatto, rispecchia l'andamento dell'accanita partita che, specie nella ripresa, è stata giocata con una netta prevalenza dei locali.

A 3' dall'inizio, un fallo di mani di Tomich, provoca un calcio di rigore contro il « Grion ». Ferretti sbaglia il tiro e manda alto sopra la traversa. Al 13' *corner* contro « Grion », senza risultato concreto. Al 14' ed al 22' altri due *corners* contro il « Messina »: Staccione para però brillantemente.

Nella ripresa si ha al 5' un *corner* contro il « Messina ». Susseguenti attacchi del « Grion » condotti con grande vivacità che vengono però infranti dalla vigile difesa messinese. Al 13' altro calcio d'angolo contro il « Messina » su tiro insidioso di Battioni, ha l'esito è nullo. Al 22' i messinesi devono di nuovo ripiegare in *corner* per un tiro pericoloso di Marini, ed anche questa volta Staccione riesce a salvare *in extremis* il calcio d'angolo. Al 28' nuovo *corner* contro il « Messina » e fortunosa parata di Staccione. Verso la fine della partita veloci discese del quintetto messinese provocano altri due *corners* in favore della squadra ospite al 39' ed al 44'. Quindi la fine.

Il « Messina » pure non apparendo del tutto preparata e un po' slegata soprattutto all'attacco, ha giocato una bella e coraggiosa partita e ha rivelato, se pure allo stato greggio, uomini di notevole valore e grandi possibilità. Il portiere Staccione è uscito dalla lotta con l'onore delle armi, avendo salvato la sua rete da insidiosi attacchi. Il « Grion » soltanto nella ripresa ha svolto un buon gioco, meravigliando per la perfetta fusione dei vari reparti.

Fra i locali si sono distinti il por-

tiere Ginelli e poi Tomich, Cerdonio, Vucini e Bacchioni.

Dell'undici messinese emersero, oltre al portiere Staccione, Calzolari, Borgo, Ferretti e Rando.

Buono l'arbitraggio di Bertiato, di Venezia.

Alla partita assistevano il prefetto Foschi, il Podestà, l'ammiraglio Castracane comandante la Piazza Marittima, il Segretario federale e molto pubblico.